ALLEGATO A

IL FENOMENO PRIMORDIALE – 17 03 25

L'ORIGINE DELL'ANELLO ETERICO E IL FENOMENO PRIMORDIALE (EN - 17 03 2025)

Nel testo "**La missione di Michele: azione reciproca di materia e spirito - di Rudolf Steiner"** (ascoltabile su YouTube sul canale "La Voce Racconta - Audiolibri", lettura di Marisa Vacca) lo Steiner scrive che nell'antica India l'umanità respirava nell'aria l'anima del Cosmo. L'umanità aveva la coscienza che l'aria che respirava era portatrice di "anima" in sé, anima a cui l'uomo rispondeva con la propria anima interna. Un vero dialogo di anima. Questo poi si è andato perdendo, perché quello che viveva nell'aria è passato a vivere nella Luce. Da uno yoga di aria (il *pranayama*) si è passati ad uno yoga di Luce. Lo Yoga di Luce si basa sulla percezione, arrivando a comprendere che con la percezione entra la Luce in noi e noi, dalla nostra interiorità, rispondiamo con la **volontà** che collega questa immagine di Luce al mondo dei concetti, al mondo spirituale presente in noi che pian piano ci costruiamo.

Il passaggio dell'Anima cosmica dall'aria alla Luce è avvenuto con l'evento del Golgotha, è una delle conseguenze dell'azione del Cristo con l'evento del Golgotha. Possiamo chiederci come ciò sia avvenuto in modo specifico.

La forza del Cristo si è unita all'Essere della Terra, e quindi anche all'aria che la circonda, e ha portato una nuova Luce nel corpo eterico della Terra. **Questa nuova Luce nel corpo eterico della Terra nella Scienza dello spirito viene chiamato "l'Anello eterico".** L'Anello eterico che circonda la Terra non è perciò altro che la metamorfosi, operata dal Cristo, dell'insieme di forze di Luce che una volta portavano l'impulso di vita-aria all'umanità dell'epoca indiana.

Per penetrare in questo nuovo "**Yoga della Luce**" oggi ci viene chiesto di riconoscere quello che Goethe chiamava il "**fenomeno primordiale**", sviluppando la capacità di riconoscere nelle immagini che ci arrivano, nelle percezioni che ci giungono, in questi raggi di Luce che ci compenetrano attraverso i sensi, l'elemento Cristico in essi presente. La presenza di questo elemento Cristico in essi è dovuto al fatto che "Tutto è Uno" e quindi possiamo comprendere che anche in noi vive lo stesso fenomeno che cogliamo esteriormente.

Come esempio portiamo quello dell'erba verde. Essa è verde perché la clorofilla è verde e la clorofilla è verde perché in essa i cloroplasti sono verdi, ma perché i cloroplasti sono verdi? Il mondo scientifico qui si ferma. Portiamo avanti l'esempio. Coloriamo di blu un foglio bianco e poi aggiungiamo del colore giallo. Come risultato vediamo apparire il colore verde. Siamo davanti ad una differente manifestazione dello stesso "fenomeno primordiale": l'unione delle forze del blu-acqua con le forze del giallo-luce determina il verde. Questo è il fenomeno primordiale che sul foglio di carta si realizza usando due pigmenti diversi mentre nella manifestazione esteriore della natura sono le forze "blu" dell'acqua-linfa ascendente che si uniscono con le forze "gialle" dell'aria-luce che circondano la pianta (come CO_2 o altri gas).

La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

Riconoscere il fenomeno primordiale è il passo che Michele richiede oggi all'umanità. In altre parole si intende il riconoscere che Tutto è Uno e quindi superare i limiti della concezione materialistica e risalire alla forza Cristica che tutto ha determinato… e ciò vale anche per le conoscenze antroposofiche.
Da quanto esposto si comprende come lo sviluppo di una concezione materialista sempre più "spinta" e slegata dalla realtà spirituale, corrisponda ad una nuova crocifissione del Cristo nel piano eterico (specificamente nell'Anello eterico).

Il fenomeno primordiale e le piante spontanee infestanti
Nel testo "La missione di Michele" lo Steiner parla anche di materia e spirito e dice che dove l'elemento vegetale si unisce all'elemento minerale lì si manifestano delle entità corrispondenti al mondo delle Ondine. Quando due Regni diversi si incontrano si manifestano sempre degli esseri elementari (così è tra il minerale e il metallo che lo lavora, per la manifestazione degli Gnomi, o tra l'uomo e il gregge di cui si prende cura per le Salamandre, o tra l'ape e il fiore per le Silfidi).
Veniamo alle infestanti.
Le infestanti sono ovviamente piante che manifestano degli esseri elementari particolarmente virulenti o aggressivi, la cui manifestazione non è facilmente controllabile nell'operato agricolo.
Qual è il fenomeno primordiale di ciò?
Le piante sono una proiezione di parte dell'essere dell'uomo all'esterno. Nel suo lavoro millenario di miglioramento varietale, l'uomo ha trasformato molte di queste piante in piante edibili. Tutte le piante all'inizio erano selvatiche, in quanto proiezioni di parti dell'uomo non elaborate, non adeguatamente coscientizzate e quindi non evolute. Nel tempo il lavoro dell'uomo ha permesso di trasformare molte di queste piante selvatiche in piante evolute, corrispondentemente al processo di evoluzione avvenuto nell'uomo stesso (ovviamente in unione con le Entità Ctonie, Mediane e Celesti del caso, Entità con le quali l'uomo, evolvendo, ha avuto possibilità e modo di interloquire).

Il fenomeno primordiale delle piante selvatiche è quindi riconducibile a particolari impulsi, forze, Entità che l'uomo ha emanato ed emana da sé in modo incontrollato e incontrollabile. Ciò dà manifestazione a queste piante infestanti, che richiamano Ondine non poste al servizio dell'armonia della vita. Ricordiamo che le Ondine sono una emanazione della Gerarchia degli Arcangeli, chiamati anche Spiriti dei Popoli, che sono Entità collegate alla sfera di Mercurio. Ciò spiega alcuni aspetti caratterizzanti le infestanti come la dominanza, la veloce riproduzione, il formare grandi comunità.
Il fenomeno primordiale che le riguarda è quindi rintracciabile nella disarmonia presente nell'uomo proiettata nella natura. Si può ipotizzare che, parallelamente al progresso evolutivo dell'uomo, avremo anche la riduzione di queste infestanti, in quanto l'Essere della natura non si troverà più nella necessità di dare spazio a loro come specchio della disarmonia umana.
Il **fenomeno primordiale delle infestanti si traduce quindi nella scarsa socialità dell'uomo e, in quanto infestanti, esse sono legate soprattutto a Mercurio, Venere e Luna**, i pianeti interni, con un accento particolare su Mercurio-socialità.
Dalle indicazioni della Scienza dello spirito sappiamo di una "Età dell'Oro" in cui l'uomo era in grande armonia con i suoi simili e con la Natura ma poi, passo dopo passo, egli è sceso fino

 La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

all'attuale Età del Ferro. Qui possiamo ricordare il "nuovo comandamento" datoci dal Cristo: "*Amatevi l'un l'altro come Io ho amato voi".*
Operare sulla qualità della socialità presuppone un nuovo rapporto tra uomo e uomo ma anche tra uomo e Natura. Ciò andrebbe sviluppato fino a **comprendere che la grande socialità è il Tutto**, il Tutto universale di cui noi facciamo parte e del quale, contemporaneamente, siamo come un "estratto" e questo "estratto" del Tutto universale noi lo proiettiamo nella Natura circostante. Noi siamo figli del Tutto e la natura è proiezione dell'uomo.
Se ora comprendiamo che il Tutto altro non è che Amore nelle sue infinite declinazioni, se comprendiamo che "**noi siamo Amore**" e che il nostro cuore ne è l'essenza più profonda, ecco che, "rovesciando" nella Natura queste forze di Amore presenti in noi, possiamo sviluppare una nuova Natura dove tutto è Armonia.

BATTESIMO E BATTESIMO - 27 02 25

Quanto segue nasce da una riflessione scaturita delle indicazioni date dallo Steiner sulla Vergine Sofia nella parte finale del suo commento al Vangelo di Giovanni.

Il Battesimo al Giordano

Noi sappiamo che al battesimo del Giordano, quando il Battista ha versato l'acqua sul capo di Gesù, è sceso lo Spirito Santo sotto forma di colomba e il Cristo ha preso "casa" nel corpo di Gesù. Questo battesimo di acqua ha quindi determinato il discendere del Cristo tramite lo Spirito Santo nel corpo di Gesù, corpo che era stato adeguatamente preparato negli anni precedenti dall'Io di Zaratustra.
Se ne deduce che il Cristo è potuto scendere nel Gesù conseguentemente al fatto che prima sul Gesù sia sceso lo Spirito Santo in veste di colomba. Questo ci fa comprendere come nel cammino di iniziazione sia necessario prima sviluppare in noi la Vergine Sofia, ossia lo Spirito Santo in noi, detto anche Sé spirituale; esso si imprimerà, quale trasformazione del nostro corpo astrale, nel nostro corpo eterico. Poi, il nostro corpo eterico, permeato dal "Noi amore finito", dal suo amore, permetterà la nascita in noi dello Spirito Vitale Amoroso, ossia del principio Cristico in noi, il quale poi si imprimerà nel corpo fisico preparandolo al processo resurrezionale che gli sarà portato dall'impulso dell'aspetto Padre, del "Noi amore finito".
Così si comprende perché al Giordano prima sia sceso sul Gesù lo Spirito Santo e poi si sia manifestato il Cristo.

La morte in Croce

Ora guardiamo cosa è successo al Golgotha, quando il sangue del Gesù, misto ad acqua, è stato versato sulla Terra. Possiamo vedere in ciò il fatto che la Terra abbia ricevuto una sorta di battesimo, il battesimo tramite il quale l'Entità del Cristo Gesù si è unita con la Terra fino alla fine dei tempi. Analogamente può avvenire anche per l'uomo e precisamente ciò avviene quando l'uomo riceve l'Eucaristia o in forma sacramentale o in forma spirituale. Con l'Eucarestia avviene questa sua unione con l'Entità del Cristo. Perché ciò avvenga è necessaria però una condizione: la condizione che colui che riceve e più precisamente l'anima di colui che riceve, il suo corpo astrale, sia sufficientemente purificato.
La purificazione del corpo astrale in senso esoterico è detto sviluppare "la Vergine Sofia" e la forza che determina ciò è la Fede.

La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

Guardiamo ora ancora agli eventi di Palestina sotto questo ultimo aspetto. Fino al battesimo al Giordano l'Io di Zaratustra aveva operato sull'Essere di Gesù e quindi chiaramente sul suo corpo astrale. Sappiamo che al battesimo la Madre era presente e sappiamo che nella Madre è avvenuto un ricongiungimento con l'altra Maria, la Maria Natanica, ossia la Madre del Gesù Natanico, che era morta giovane[18]. Questa compenetrazione determinò nella Maria Salomonica un nuovo livello di coscienza inoltre, sul piano fisico, la Maria salomonica riacquistò la verginità.
Ora portiamo attenzione a questi due punti: all'anima del Gesù purificata prima da Zaratustra e poi dal Cristo e la Madre che riceve le forze della "seconda" Madre. Abbiamo quindi che nel momento della discesa del Cristo tramite lo Spirito Santo, ossia l'Io cosmico, nell'anima del Gesù è presente anche la forza della Madre che ritorna vergine, ossia la Madre completamente purificata: la Vergine Sofia.

Nota: al riguardo ricordiamo il profondo dialogo avvenuto tra Gesù e la Madre prima del Battesimo e la nuova unione che si è determinata tra le loro Entità.

Il "battesimo" della Terra al Golgotha e Giovanni e la Madre alla Croce
Al Golgotha, quando il sangue misto ad acqua del Gesù è sceso sulla Terra, è avvenuto qualcosa di simile, ossia un nuovo Battesimo. Questo evento però, per svolgersi pienamente, richiede la condizione di "verginità" della Terra, ciò significa che la Terra, la Madre Terra e più precisamente il suo corpo astrale, deve essere arrivato a quella condizione di purificazione necessaria e sufficiente per poter accogliere in sé in pienezza le nuove forze vitali ed evolutive portate dal Gesù Cristo.
Ciò vale anche per l'uomo quando è nella condizione di Comunione Eucaristica (sacramentale o spirituale che sia), ossia anche egli per ricevere in pienezza la forza del Cristo deve aver sviluppato una condizione animica di apertura, di illuminazione e di purificazione sufficienti affinché il Cristo possa operare in lui.
Questo evento ci riporta al momento presso la Croce, quando Gesù affida la Madre a Giovanni (e Giovanni "*la prese con sé*"). Questo sta a indicare che la Vergine Sofia ora è affidata all'uomo che ha la forza della Fede nel Cristo: l'uomo che "Crede".
È da cogliere il fatto che nel momento in cui Giovanni riceve con sé (e potremmo dire "in sé") la Vergine Sofia con essa riceve anche il compito di trasmettere questa possibilità all'umanità, compito che gli viene affidato da Gesù morente in croce. Questa possibilità è il contenuto esoterico del vangelo di San Giovanni, testo che apre l'anima alla porta della Fede, al Credere nel Cristo, alla più alta comprensione del mistero del Golgotha, affinché l'anima diventi Vergine Sofia e quindi possa accogliere in sé il Cristo. In particolare i primi versetti del Prologo sono l'elemento fondamentale per questo sviluppo e per questa trasformazione interiore dell'anima.

L'Ascensione e la Pentecoste
Aggiungiamo a tutto ciò l'evento dell'Ascensione, con cui il Risorto ha posto un limite all'azione di Lucifero che avveniva attraverso la forza risucchiante del Sole. Gli Apostoli partecipano all'evento ma, come sappiamo, non lo colgono nella sua pienezza. Essi vedono il Risorto salire e… sparire tra le nubi, non invece fermarsi determinando una condizione di

[18] Per approfondire l'argomento dei due bambini Gesù vedere il testo "Il Natale nei Misteri del Tempo", dell'Autore.

 La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

equilibrio tra l'azione risucchiante dei corpi eterici del Sole-Lucifero e la necessità dell'uomo di completare con pienezza la sua esperienza terrena.
Il processo di chiaroveggenza si completa negli Apostoli dieci giorni dopo, con la Pentecoste. È da rimarcare che questo evento, evento che ha permesso loro di "*parlare tutte le lingue"* (la "lingua", il "linguaggio" di tutti i Regni) avvenne grazie alla presenza della Madre (ella ne fu il tramite), ossia della Vergine Sofia.

L'azione del Cristo nella Terra

E ora arriviamo a noi. Affinché il Cristo possa manifestare il suo nuovo impulso di Amore infinito nel piano eterico della Terra è necessario che la Terra sia opportunamente purificata (chiaramente ciò vale anche per l'uomo che opera su di essa). Arriviamo così alla necessità di una forma di conduzione, di agricoltura, di metodi di risanamento, che permettano questa purificazione nell'anima e nei vari corpi della Terra.

Nota: ricordiamo che la trasformazione del corpo astrale si "imprime" inizialmente sul corpo eterico e poi sul corpo fisico.

Il Rinnovamento Devozionale

Come detto in precedenza, queste azioni di purificazione possono essere praticate in modo adeguato alla situazione attuale della Terra da un uomo che è arrivato a quel livello di purificazione, perché ognuno di noi può fare fuori di sé solo ciò che prima ha sviluppato dentro di sé.



Vergine di Guadalupe

Da ciò l'importanza del metodo agricolo portato da Rinnovamento Devozionale (o anche da metodi e impulsi similari). All'inizio esso si applica come metodica agricola in cui ancora prevale la pratica operativa e questa è la fase che possiamo caratterizzare ancora come "grossolana" (tramite i Prodotti e i Dispositivi) ma poi sempre più si auspica che avvenga questo affinamento nell'anima della persona per cui l'operatività diventa sempre più interiore, sempre più spirituale, e la persona può richiamare, perché ne acquisisce facoltà, le Nuove forze eteriche portate del Cristo tramite **l'Oro Trasparente Cristico Terapeutico Evolutivo e tramite l'Anello eterico** che circonda la Terra, grazie alle forze e capacità interiori sviluppate. Il processo di sviluppo di tali forze e capacità interiori prende il nome di "sviluppo **del Quinto Ventricolo**", quale Mandorla Mistica che "avvolge" di Luce purissima la realtà della Vergine Sofia.
Ecco quindi che sempre più si passerà da una fase di azioni e interventi che ancora si appoggiano a Preparati e Dispositivi ad una fase in cui l'uomo sarà egli stesso lo strumento affinché la purificazione e l'evoluzione della Terra e dei suoi Regni si realizzino.

La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

L'ESSENZA DEL FENOMENO PRIMORDIALE

Da quanto esposto emerge che l'Essenza del Fenomeno primordiale è l'Amore.

Riprendendo il testo dello Steiner (e "allargandoci"): il verde nasce dal fatto che il blu avvolge e si lascia penetrare dal giallo, da cui la gioia "mercuriale" della fotosintesi che unisce cosmico e terrestre e il passaggio dalle Ondine alle Silfidi.
L'ape, guidata dalle Silfidi, feconda il fiore favorendone lo sviluppo a frutto, con il conseguente richiamo delle Salamandre e ricavandone al contempo il proprio nutrimento.
Il **terreno** si lascia compenetrare dalle radici, da cui uno scambio benefico reciproco in cui si manifesta l'azione delle Ondine che determina il formarsi della linfa ascendente lignea.
La **roccia** si lascia scalfire dal metallo del piccone, da cui consegue la liberazione degli Gnomi e la trasformazione dell'esistente in nuovi manufatti.
Il **pastore** accudisce alle pecore stabilendo quel rapporto così speciale che determina il sorgere delle Salamandre.

Tutto è Amore, dove c'è Vita c'è Scambio e dove c'è Scambio c'è Amore.

Dove non ci sono Amore, Armonia, devozione e rispetto, subentrano la disarmonia e lo scompenso. La forza dell'Amore opera per riarmonizzare il contesto producendo processi e fenomeni riequilibranti che possono arrivare ad essere anche drastici e violenti. Questi fenomeni noi li chiamiamo "malattia" (come la presenza di certe infestanti, o i terremoti, o le crisi economiche e sociali…) e non comprendiamo il potente messaggio di richiamo al cambiamento che essi ci stanno portando.

 La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

ALLEGATO B

DA CREATURA A CREATORE ATTRAVERSO L'AMORE INFINITO PORTATO ALL'UOMO DALL'IO SONO CRSTICO

Quanto segue è una elaborazione del precedente Allegato A.

DA DDB 27 02 25

…

Mentre leggevo la parte riguardante la comunione sacramentale o spirituale, in me è sorta **l'immagine della Resurrezione.**

La "pietra rotola via" dal sepolcro e il Risorto può ascendere.

Durante la comunione avviene una resurrezione nello Spirito che rinnova tutto l'Essere.

Il Cristo è già dentro di noi, è il "Cuore volitivo" in noi, la Forza vivente che si manifesta, che sa e agisce in pienezza e consapevolmente.

Questa Forza si può però esprimere solo quando la coscienza è desta, ossia è nella **verginità** della verticale. **In noi ciò si attiva attraverso la riunificazione delle tre Entità dell'Anima Natanica.**

Prendiamo come punto di osservazione il fatto che veniamo al mondo e nasciamo per imparare a morire bene, per diventare, così, il giusto "concime" per la Terra; allora la forza del Cristo che tesse in noi, ad ogni morte umana, rinnova la sua grandezza.

Allo stesso modo le Forze Celesti, attraversando tutta la Madre Terra, si rivestono di Nuova Forza Mariana arricchendosi di una nuova qualità: l'Amore.

Seguendo questo pensiero possiamo dire anche che, ogni notte, l'uomo desto, consapevole del proprio essere unito al Cristo e alla Madre, ritorna a nutrire quella stessa Terra che in tal modo si rigenera e rigenera e rigenera.

Vorremmo **portare questo spunto di riflessione a tutti ma in particolare agli uomini che utilizzano i prodotti del Rinnovamento Devozionale**, affinché la consapevolezza della grande Forza di Amore che tesse in ognuno di noi sia sempre più piena e Vera anche al momento dell'addormentarsi (momento definito "piccola morte").

L'Uomo diviene coppa, come culla e come seme che, nel piccolo e grande inverno, si apre a nuova Vita e la rinnova, rinnovando se stesso.

SVILUPPI (EN – 01 05 2025)

Riflessioni sul video "L' ESSERE DELLA VERGINE SOFIA E DELLO SPIRITO SANTO - Il VANGELO DI GIOVANNI di R. Steiner" ascoltabile anche sul canale YouTube "La Voce Racconta – Audiolibri" grazie alla lettura di Marisa Vacca, che si raccomanda anche come introduzione ai testi del corso di Modigliana.

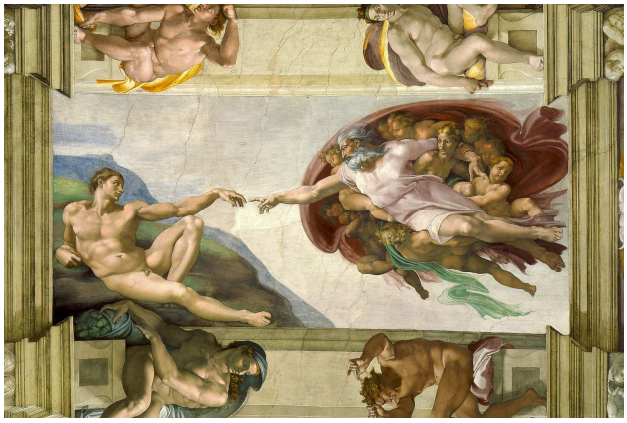
Adam, Adamo e Uomo, fino alla Vergine Sofia

Con il termine **Adamo** si intende l'uomo che deriva da **Adam**, ossia dall'uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio, stelle con le stelle. Ne discende quindi che Adamo è l'uomo che è passato dalla condizione celestiale a quella della fisicità. Con ciò si intende l'uomo **dell'antico Saturno** in cui è stato posto il germe del corpo fisico non materiale. Sottolineo: non materiale.

Da ciò deriva **che il primo Adam è il Logos, il Verbo** di cui si parla al Prologo di Giovanni. Come seconda conseguenza abbiamo che **Adamo è il portatore del Logos** e, con un lungo

cammino, **lo deve portare a piena manifestazione** (diventando Creatore), dato che in lui è entrato il principio della fisicità e poi, ancora peggio, quella della **Caduta**.
Nel Prologo di Giovanni questo è svelato come aspetto esoterico. È consigliabile in questo contesto meditare sul Prologo di Giovanni dall'inizio fino al versetto 14 ("*grazia e verità*").

La nascita dell'uomo nel dipinto di Michelangelo



Abbiamo visto che il **Logos corrisponde allo Zodiaco serafinico**, agli spiriti dell'Amore, e da questa sua dimensione ha governato, come Padre Celeste, la creazione del nostro sistema evolutivo. Il primo passo è stato attraverso lo **Zodiaco cherubinico** e quindi attraverso gli spiriti dell'Armonia. A ciò è seguito Saturno, **l'antico Saturno,** con l'uomo portato alla sola "immagine", e non più "somiglianza", in quanto il principio della fisicità non materiale era entrato in lui. Ciò è stato mirabilmente rappresentato da Michelangelo nella Cappella Sistina, con la creazione di Adamo.

Il Logos, il Cristo-Sole, il battesimo al Giordano

Questa dimensione di **Adam zodiacale** per affinità stellare, ha come elemento di azione e coordinamento all'interno della dimensione dei pianeti il **Sole**. Da ciò si comprende come sul Gesù, durante il **battesimo al Giordano,** sia scesa l'Entità del Cristo-Sole tramite lo Spirito Santo. Dato che il **Cristo è l'Entità che governa tutti i Logos cosmici**, quindi è il **Logos di tutti i Logos**, si comprende la discesa del Cristo attraverso Adam e Adamo fino alla dimensione solare, da cui è poi "fluito" nei corpi del Gesù di Nazareth.

La Vergine Sofia, il Golgotha, l'Anello eterico e l'Oro

Affinché il **Cristo-Sole** potesse scendere nel Gesù di Nazareth fu necessario che il corpo astrale di Gesù di Nazareth fosse salito a livello di **Vergine Sofia**, ossia fosse purificato in quel processo di catarsi che permette il collegamento con lo Spirito Santo, ossia con l'Io cosmico. Conseguentemente a questo processo il Cristo-Sole scese nel Gesù e poi, al **Golgotha**, questo **sangue misto a acqua** scese sulla Terra.
L'aspetto acqua determinò il formarsi **dell'Anello eterico** mentre **l'aspetto sangue** determinò il formarsi nella Terra dell'Oro Cristico Trasparente Terapeutico Evolutivo. Da quel momento il Cristo-Sole-Logos divenne il nuovo Io della Terra.
Da ciò la necessità per ogni uomo di sviluppare come prima tappa del cammino di iniziazione la **catarsi** del proprio corpo astrale per sollevarlo a livello di Vergine Sofia. Questo è sempre avvenuto in tutte le antiche iniziazioni salvo che, rispetto al passato, attualmente il corpo eterico dell'uomo è molto più denso, molto più collegato al corpo fisico, per cui l'antico processo di catarsi non ha la forza per imprimersi dall'anima purificata sino nel corpo eterico, per renderlo plastico e adatto al processo iniziatico. Da ciò la necessità di praticare una nuova via di iniziazione, come visto con l'apertura in senso cristico all'Amore del "Noi finito" e poi fino al "Tutto Infinito".

Il cambiamento avvenuto nel Logos

Resta ora da chiarire il processo di cambiamento avvenuto nel Logos. Nel **vangelo di Luca** (Lc 2,7) è scritto che Giuseppe "*diede alla luce il figlio di lei*" e poi lo pose "in alto" (lo "*volse verso*

 La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

il cielo") nelle tre stelle-mangiatoia[19] da cui, secondo la tradizione babilonese, scendono tutte le anime. In questo caso **è sceso il Logos**.
È da precisare che questo era il Logos collegato alla creazione originaria dell'uomo, processo che originariamente non prevedeva la Caduta dell'uomo. Ciò determinò la necessità dell'intervento del Cristo, ossia del Logos di tutti i Logos, per attuare un processo di recupero dell'uomo dalle conseguenze della Caduta.
Abbiamo così, alla nascita del Gesù, il formarsi del Gesù-Logos.
Al **battesimo Giordano,** su questo Gesù-Logos "antico", scenderà il Cristo, quale Logos di tutti i Logos, che da quel momento rinnoverà, nei tre anni di vita pubblica, l'azione del Logos "antico" nei corpi del Gesù.
Ecco quindi il passaggio dal Gesù-Logos "antico" precedente, al Gesù portatore del Logos "rinnovato" dal Cristo, ossia dal Logos di tutti i Logos. Il cammino di recupero dell'uomo, della sua redenzione, ora è possibile.

Cosa ci ha portato il Cristo?
Ora dovrebbe essere chiaro che il Cristo ci ha indicato – percorrendola – la via per conferire forze di resurrezione al seme di luce divina presente e "sepolto" in ogni uomo, principio che era già "nel Principio", che Giovanni chiama "il Logos" e che possiamo anche chiamare "il Cristo in noi", dato che il Cristo è il Logos di tutti i Logos; il Logos universale e il "nostro" Logos rappresentano quindi il fondamento del nostro sistema evolutivo e di quello di ogni uomo.

Amore e libertà (Tratto da "La missione della Terra", conferenza di Rudolf Steiner contenuta nel Commento al Vangelo di Giovanni)
Solo un essere libero e auto-cosciente può amare veramente, in quanto l'amore è dono e quindi questo essere deve avere superato il più possibile le forze egoistiche.
La Terra è destinata a diventare il cosmo dell'amore e porterà come dono l'amore nella successiva fase evolutiva denominata futuro Giove: ciò sarà possibile in quanto l'uomo lo avrà sviluppato in se stesso, essendosi liberato dall'egoismo, e quindi lo potrà donare a tutto ciò che lo circonda.

Dove è visibile l'Amore?
La manifestazione, la "veste" esteriore dell'Amore cosmico, la possiamo cogliere nella Luce solare. La luce solare che tutto compenetra e riscalda: questo calore è l'aspetto dell'amore che riscalda ogni cosa.
Noi sappiamo che in antico l'uomo viveva molto di più nello stato di sonno e meno nello stato di coscienza diurna. Lentamente l'uomo ha iniziato a vivere sempre più nella coscienza diurna e quindi ha potuto percepire la luce, ossia la veste esteriore del Logos-amore.
Ricordiamo il passo del Prologo: "*La luce splende nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno potuta comprendere*" (Gv 1,5). Anche in epoche antiche, come la Lemuria, la luce solare splendeva, però le condizioni erano tali che l'uomo non poteva percepirla se non come debole chiarore. Ecco quindi il processo che si dispiega nell'uomo che sempre più sviluppa la coscienza diurna, ossia il rapporto con la luce solare-amore-Logos come principio dell'autocoscienza; l'uomo che sviluppa l'Io spirituale presente e agente in se stesso che lo autodetermina nel processo di sviluppo delle forze dell'Amore. Solo l'essere autocosciente può liberamente sviluppare amore e questo impulso ci è stato portato dal Cristo, dall'Io sono-Io sono.
Le Entità spirituali che tessono nella dimensione del Sole emanano, da questa dimensione, la luce solare ed essa manifesta la Saggezza cosmica però, nell'uomo auto cosciente, questa luce

[19] Si fa riferimento all'ammasso denominato "*Praesepe*" (che in lingua latina significa "mangiatoia"), nebulosa nota sin dall'antichità da cui i Greci e i Romani immaginavano che mangiassero due asini, identificati con le stelle *Asellus borealis* e *Asellus australis* (Wikipedia). Questo ammasso si trova al centro della costellazione del Cancro che, nel corpo umano, corrisponde alla cassa toracica.

La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

diventa la portatrice delle forze di amore. È grazie all'azione di queste Entità che l'uomo, passo dopo passo, può giungere a sviluppare le forze dell'amore.
Dalla Saggezza lunare si giunge all'Amore terrestre, grazie all'azione delle Entità solari. Come frutto maturo di questo processo seguirà la facoltà del Donare Vita, Luce e Amore all'evoluzione del tutto.

Amare ed essere amato
L'uomo potrà salire al livello di Entità che dona amore quando avrà sviluppato due aspetti. Il primo è quello dell'Io autocosciente, che lo rende libero e autodeterminato, il secondo è quando avrà raggiunto la condizione di non avere più la necessità di essere amato. Finché l'uomo sperimenta la necessità di essere amato da un altro uomo, egli si trova ancora nella necessità. Quando l'uomo sperimenta la dimensione profonda e vera dell'Amore cosmico non percepisce più la necessità di essere amato nell'amore terrestre e quindi ciò lo fa diventare portatore dell'amore infinito.

Io sono la luce del mondo
Ricordiamo che Cristo dice: "*Io sono la luce del mondo*" (Gv 8,12). Con ciò si intende la sua discesa attraverso il Sole, la Sua emanazione di Luce e Amore attraverso la luce solare che irradia in tutto il mondo.

 La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

ALLEGATO C

Fonte: https://www.shan-newspaper.com/web/megalitismo/1292-la-storia-celata-la-piramide-di-nizza.html

LA STORIA CELATA: LA PIRAMIDE DI NIZZA

11 febbraio 2015



Una vista aerea della piramide di Nizza che mostra le sue imponenti dimensioni paragonate ai palazzi esistenti al suo fianco

L'antica storia d'Europa rappresenta le radici dei suoi popoli. Tuttavia sembra che sia sistematicamente dimenticata a favore della cultura romano-cristiana. Il caso emblematico della piramide di Nizza in Francia, distrutta come altri monumenti evidentemente "scomodi" del passato europeo

di Giancarlo Barbadoro

La storia insegnata sui banchi di scuola e proposta dai media mostra la civiltà Egizia come la cultura più antica che si sia affacciata sul Mediterraneo.
Il luogo comune dell'immaginario collettivo è categorico. Contempla Faraoni vestiti di sontuosi abiti dorati e templi magnifici che si ergono con la loro storia sul suolo nordafricano, mentre si intravedono orde di barbari rivestiti di pelli popolare il continente europeo.
Sempre secondo questo luogo comune spettò, molti secoli più tardi, all'Impero romano creare una vera forma di civiltà in Europa ed espanderla in tutti i paesi limitrofi. Fu poi la rivoluzione cristiana a passare il testimone dall'Impero a Costantino che avrebbe gettato le basi della civiltà occidentale e purtroppo anche delle sue sanguinose colonizzazioni, ispirate alla *Discovery Doctrine* promulgata della Chiesa del '400.
Oggi non si parla dell'antica storia dei Nativi europei, che rappresentano le effettive radici dell'attuale Europa. Tutt'al più si celebrano miti del grande Nord, senza più la chiave di interpretazione, e si studia "*en passant*" la storia recente dei Gallo-romani, la cui presenza nella storia e nelle tradizioni popolari dei popoli nordici è inequivocabile e non può essere estinta con un colpo di penna.

Nella prospettiva più benevola della cultura maggioritaria l'antica cultura europea rimane l'oggetto di una ricerca archeologica e di musei allestiti a tema, quando non viene obnubilata come è successo per il quadrante astronomico di Nebra e per i "wobblestone", meccanismi semplici ma incredibili ritrovati nelle tombe dei druidi e dei dignitari Celti di alto rango.
Non si parla mai della cultura dei Nativi europei, delle loro vicende storiche, delle loro conoscenze e del loro pensiero. Eppure la stessa Chiesa sembra aver felicemente conglobato molte credenze degli antichi druidi, evitando accuratamente di farne conoscere le radici.

Le antiche piramidi europee
Tuttavia l'attenzione del pubblico e di molti ricercatori, non vincolati ai sistemi sociali dei propri Paesi, si è rivolta alla ricerca dei reperti rimasti dell'antica civiltà europea.
Un primo ritrovamento che fece grande scalpore nel mondo dell'archeologia fu quello delle piramidi della Bosnia che si stima siano state costruite 20-30mila anni fa da una civiltà oggi sconosciuta alla storia ufficiale.

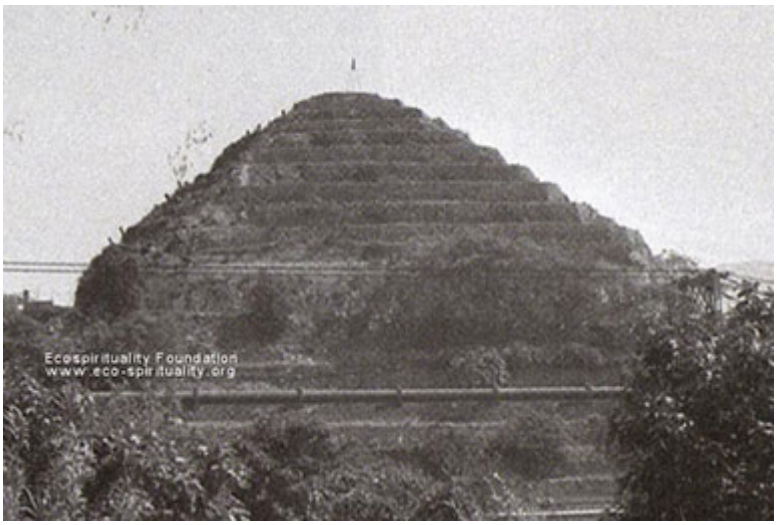
Nei pressi di Sarajevo, in Bosnia, vicino alla cittadina di Visoko, l'équipe di Semir Osmanagich ha portato alla scoperta, nel 2006, di una serie di piramidi di varia grandezza, ricoperte dalla vegetazione, che per le loro dimensioni possono essere paragonabili a delle colline. Una scoperta subito contestata dal mondo accademico poiché la loro presenza contraddirebbe i paradigmi storici ordinari. L'autore della scoperta fu tacciato di dilettantismo e accusato di voler trarre un profitto economico a danno dei creduloni del caso.



Nel 2006 sono state scoperte, in Bosnia vicino alla cittadina di Visoko, una serie di piramidi di varia grandezza. A seguito di accanite contestazioni che le ravvisavano solo come formazioni naturali, il materiale che ricopre una delle strutture è stato portato all'università bosniaca di Zenica. Gli esami hanno rivelato trattarsi di cemento più performante di quello oggi conosciuto e quindi di origine inevitabilmente artificiale. Nella foto, la nota del Politecnico di Torino che su richiesta della Ecospirituality Foundation ha esaminato il materiale confermando l'analisi fatta in precedenza. Stupisce che i detrattori della loro esistenza non abbiano mai eseguito un simile esame.

Le piramidi della Bosnia sembrano essere ricoperte da uno spesso manto di materiale che le porta inequivocabilmente ad essere considerate un manufatto. All'università bosniaca di Zenica questo materiale è stato identificato come cemento, più performante di quello oggi conosciuto, con più durezza e minore permeabilità all'acqua. Presso i laboratori del Politecnico di Torino, su richiesta della Ecospirituality Foundation sono stati eseguiti ulteriori esami sul materiale proveniente dalla struttura superiore di una delle piramidi, quella detta "del Sole", che hanno confermato che il materiale è effettivamente cemento, quasi simile a quello usato dagli antichi romani.

La conferma dei due laboratori porta a stabilire che



La grande piramide di Saint-André, a nord-est di Nizza sulla Costa Azzurra, vista dal lato sud. Alta più di 50 metri poteva essere considerata una delle più grandi piramidi rinvenute sul continente europeo, simile a quella di Barnenez in Bretagna, di Guimar nelle Canarie e di Monte D'Accoddi in Sardegna. Un simbolo emblematico dell'antica civiltà dei Nativi europei. Dopo essere stata usata come cava di pietre venne, inspiegabilmente, demolita definitivamente negli anni '70 per far posto ad uno svincolo autostradale.



La piramide di Barnenez, nel nord della Bretagna, riscoperta nel 1850. Una piramide a gradoni, di circa 35 metri di altezza risalente al 4500-3900 a.C., usata per qualche tempo come cava di pietre fino a quando la protesta popolare fece interrompere lo scempio.

 La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

la struttura della piramide è inequivocabilmente di natura artificiale e non si tratta di una formazione naturale di sedimenti dovuti a fenomeni geologici. Vista la possibilità di condurre un esame del genere, perché mai i detrattori della veridicità delle piramidi di Visoko non hanno mai eseguito un esame di laboratorio tanto semplice e rivelatore?
Viene il sospetto che ci possa essere una sorta di "cover up" sui reperti che giungono dalla lontana storia europea per meglio sostenere il paradigma ufficiale su cui si sostiene la cultura occidentale.
Tuttavia le piramidi della Bosnia non sono le sole che sono state scoperte sul territorio europeo. In Italia, ad esempio, ne sono state rinvenute in Lombardia, in Campania, in Friuli, in Sardegna e molte altre in Sicilia.
Il numero elevato dei ritrovamenti e la loro complessità architettonica ci mettono di fronte ad un caso archeologico importantissimo che crea un problema ideologico.
In effetti non mancano i casi di reperti, anche di grandi dimensioni, andati distrutti o celati dalla cronaca attuale, come gli antichi templi "pagani" e vari menhir e dolmen, ma anche come la grande città megalitica di Rama, le cui gigantesche vestigia resistono al tempo nella Valle di Susa, nel nord del Piemonte.
Possiamo fare un esempio dell'inspiegabile comportamento delle autorità nei confronti della salvaguardia di questi reperti citando il caso della piramide di Barnenez, a nord della Bretagna. Una piramide a gradoni, di circa 35 metri di altezza risalente al 4500-3900 a.C., realizzata con la posa di pietre a secco, che ospita porte sui fianchi e camere e corridoi interni. Praticamente simile a quelle di Güímar, tuttora esistenti sull'isola di Tenerife nell'Arcipelago delle Canarie in Spagna. Così come la piramide di Monte D'Accoddi in Sardegna, o quelle della Sicilia. Tutte a gradoni e costruite con posa di pietra a secco.
Dimenticata nel tempo, la piramide di Barnenez venne riscoperta nel 1850 a seguito della sua ripulitura dalla vegetazione che se ne era impadronita, rivelando l'opera preziosa di una cultura europea che era in grado di conoscere principi matematici e astronomici.
Eppure, quasi subito dopo la sua riscoperta, al di là del suo valore storico, la piramide venne venduta nel 1954 ad una impresa edile che, considerandola alla stregua di un deposito di comune pietrisco, cominciò a smantellarla. Lo scempio fu bloccato nel 1955 dalla ferma opposizione della popolazione locale, ma senza aver potuto impedire che una certa parte fosse scomparsa, finita nei carretti di materiale portato via chissà dove.



Una visione d'insieme della piramide di Nizza vista dal lato ovest. Si distingue la strada carrabile che serviva ai camion per portare via il materiale pietroso dalla cima completamente devastata.

Per la cronaca, anche le Piramidi di Güímar, che in origine erano nove, oggi sono solo sei poiché le altre, considerate nel 1800 come cumuli di sassi senza valore, sono andate distrutte a seguito dell'utilizzo del materiale pietroso con cui erano costruite.

La scomparsa della grande piramide di Nizza
Sorte peggiore è spettata alla grande piramide di Nizza che si trovava nei pressi della cittadina di Saint-André, a nord-est della città della Costa Azzurra. Di essa non ci è rimasto più nulla sebbene sino agli anni '70 si ergesse maestosa a testimoniare antiche vicende e conoscenze spirituali e scientifiche.
La piramide di Nizza poteva essere considerata una delle più grandi piramidi rinvenute sul continente europeo. Un simbolo emblematico dell'antica civiltà dei Nativi europei.
Quale nazione potrebbe avere interesse a distruggere un monumento di tale importanza? A meno che ci fosse l'intenzione di rifiutare un collegamento storico e ideologico con la cultura che ha provveduto alla sua costruzione.

La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

Realizzata con la posa di pietre a secco, alta più di 50-60 metri e lunga circa 200 metri, la piramide presentava una evidente similitudine con altre piramidi europee, come quella di Barnenez in Bretagna e quelle di Güímar sull'Isola di Tenerife nelle Canarie.
Alla sommità della piramide era stato edificato un grande dolmen, a testimonianza del legame con i monumenti megalitici presenti su tutti i continenti.



Una delle piramidi di Güímar, sull'isola di Tenerife nell'Arcipelago delle Canarie in Spagna, simile a quella di Nizza. In origine le piramidi erano nove, ma oggi ne esistono solo sei poiché le altre sono andate distrutte a seguito dell'utilizzo del materiale pietroso con cui erano costruite.

La sua costruzione potrebbe essere collocata intorno al 4000-3500 a.C., l'epoca a cui si fanno risalire anche le altre citate piramidi europee. La stessa epoca in cui i Pelasgi, conosciuti anche come i "popoli del mare", si stabilivano in Europa abbandonando le terre fertili nel bacino dell'attuale Mar Nero invase progressivamente dalle acque del Mediterraneo.
La piramide di Saint-André costituiva una importante testimonianza storica della civiltà europea che ha dimorato sul continente prima della comparsa dell'Impero romano e del cristianesimo.
Tuttavia, nonostante la sua importanza, alla fine degli anni '70, inspiegabilmente le autorità locali hanno decretato che la piramide dovesse venire completamente rasa al suolo per fare posto a un raccordo autostradale a Est della città di Nizza. Del resto, già da tempo, la sua sommità risultava essere stata smantellata per l'asporto del materiale con cui era costruita, come se si trattasse di una cava di pietrisco di facile reperimento. Era stata persino costruita sui suoi fianchi una strada carrabile per consentire ai camion di portare via il materiale.
Fra qualche decennio, scomparsi coloro che sono stati testimoni della sua presenza, di questa importante opera non se ne saprà più nulla e con tutta probabilità, come è accaduto per altri monumenti simbolo della cultura ancestrale degli europei, il ricordo rimarrà solo nella leggenda e verrà considerato tale.
Ancora una volta si perpetuerà l'idea che sul continente europeo siano vissuti solamente dei barbari ignoranti e predoni, incapaci di sviluppare una vera civiltà.
Rimangono a testimoniare la sua imponente dimensione le fotografie eseguite da scrupolosi osservatori poco prima che venisse demolita, a cui si aggiungono



La piramide di Monte D'Accoddi in Sardegna. La sua struttura a gradoni è praticamente simile a quella di Nizza. Oggi è lasciata all'abbandono, come tutte le altre piramidi italiane.

La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

inoltre, con ampia descrizione della struttura della piramide di Nizza, autori dell'800, come Christian Bouquet, e del '900, come Bonaventure Salvetti, Roger Cheneveau e Henri Broch.

Gli antichi progenitori degli europei

Ma chi erano i Nativi europei di cui si parla e che oggi, al di là di ogni censura ideologica, rappresentano le radici culturali e biologiche dell'intera popolazione dell'Europa?

La moderna paleontologia porta a ritenere che l'Europa di migliaia di anni fa sia stata oggetto delle migrazioni di popoli che giungevano dal continente africano. Per prime, intorno ai 300-400 mila anni orsono, giunsero e si insediarono sul territorio le popolazioni dei Neanderthaliani. Abili costruttori, avrebbero eretto fortezze e monumenti megalitici di vario genere che possiamo ancora osservare. In seguito, circa 40-50mila anni fa, ci furono altre migrazioni dall'Africa, popolazioni di Cro-Magnon, la variante dell'Homo Sapiens Sapiens.



Lo svincolo autostradale costruito negli anni '70 sul sito dove sorgeva l'antica grande piramide di Nizza, fatta distruggere inspiegabilmente dalle autorità francesi.

Circa 35mila anni fa le foreste del Nord Africa cominciarono a lasciare posto al deserto. Le popolazioni Cro-Magnon che si erano stabilite in quell'area, e che in seguito sarebbero state identificate nelle attuali genti berbere, migrarono nuovamente verso l'Europa.

Attraverso lo Stretto di Gibilterra raggiunsero quindi il Sud della penisola iberica, nell'area corrispondente all'attuale Andalusia, dove diedero vita a nuovi insediamenti fondendosi con la cultura neanderthaliana che li aveva preceduti. Nello stesso periodo altre popolazioni di Cro-Magnon che si dirigevano verso il Medio Oriente e i Balcani giunsero fino alle coste liguri dell'Italia, dando vita alla comunità dei Liguri.

Risulta evidente che, nel corso dei millenni, tutte queste popolazioni hanno avuto il tempo necessario per realizzare una loro specifica civiltà sul continente europeo. Una civiltà che per mantenersi stabile nel tempo dovette organizzarsi e sviluppare le tecnologie necessarie per costruire città e monumenti di culto. Una civiltà che nulla aveva da invidiare a quella Egizia e a quella dell'Impero romano.

Una grande civiltà a cui possiamo attribuire tutti gli imponenti monumenti megalitici ancora esistenti e le grandi piramidi, ricavate modellando le elevazioni naturali, che oggi possiamo ancora ammirare. Senza dimenticare i gioielli di tecnologia che tale civiltà possedeva nel campo delle conoscenze scientifiche, della letteratura, della musica e dell'arte.

www.giancarlobarbadoro.net

La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.

 La riproduzione non a scopo di lucro è ammessa citando la fonte.